

TRENTO E BOLZANO

Terzo Statuto, così lo costruiremo insieme

ARNO KOMPATSCHER

Con questo intervento del Presidente della Provincia di Bolzano, l'Adige apre un dibattito sul Terzo Statuto che le due province autonome sono chiamate a costruire con l'inizio del 2015, mentre a Roma procede la riforma del Titolo V della Costituzione, la quale toccherà direttamente le regioni a Statuto speciale.

Qualche giorno fa Italia Oggi ha pubblicato la classifica delle città italiane secondo la qualità della vita. A guidarla sono, neanche a farlo apposta, Trento e Bolzano, che nel corso degli ultimi mesi si sono avvicinate come forse non era mai successo in passato. Il 2014 è stato in questo senso un anno di svolta. Il presidente Rossi e io ci siamo trovati a collaborare strettamente sia in ambito locale che a livello nazionale, mettendo in primo piano ciò che maggiormente ci accomuna: l'autonomia. Molto si è detto sull'autonomia, in questi mesi: l'abbiamo vista bistrattata, minacciata, strumentalizzata da chi cercava il capro espiatorio per una situazione - quella della crisi economica italiana - obiettivamente difficile. Abbiamo dovuto nuovamente spiegarla, illustrarne le motivazioni e il funzionamento, ripulirla dalle strumentalizzazioni per chiarire che in realtà è un sistema che offre, a chi le sa cogliere, enormi possibilità.

(segue dalla prima pagina)

Possibilità di sviluppo e di creazione di benessere per tutti i cittadini. L'autonomia che in questi decenni abbiamo costruito e vissuto è quella che ha permesso a territori tradizionalmente poveri come i nostri di evolversi dal punto di vista economico ma anche culturale e sociale, tanto da diventare punto di riferimento in diversi ambiti. Penso per esempio alla tutela dell'ambiente ed alle energie rinnovabili, ma anche all'Università di Trento, che vanta una Facoltà di Giurisprudenza tra le migliori d'Italia, ed a quella di Bolzano che, unica sul territorio nazionale, propone uno studio trilingue. Insomma, l'autonomia qui da noi funziona, lo dicono i fatti, quindi depotenziarla sarebbe - oltre che una violazione di accordi internazionali - quantomeno poco lungimirante. Sta a noi lavorare per darle stabilità. Qualche settimana fa, con l'inserimento del patto di garanzia nella Finanziaria, abbiamo ottenuto un successo che è anche una pietra miliare: siamo riusciti a definire il contributo che nei prossimi anni saremo tenuti a versare allo Stato

Trento e Bolzano

Così costruiremo insieme il 3° Statuto

ARNO KOMPATSCHER

per il risanamento del debito. Prima di questo accordo il Governo poteva in ogni momento pretendere da noi un'aggiunta; ora sarà molto più difficile che possa farlo. Questa pietra miliare segna in realtà l'inizio di un cammino: nel prossimo futuro si lavorerà alla revisione dello Statuto di Autonomia, ridefinendo e mettendo al sicuro le competenze attribuite alle nostre Province e stabilendo quali sono le modifiche necessarie per costruire il futuro che vogliamo. In questo, il confronto e la collaborazione tra Trento e Bolzano sarà fondamentale, perché il testo che presenteremo a Roma dovrà essere unico e costituire quindi una sintesi delle proposte, ambizioni e desideri delle due Province. Nel frattempo il mondo intorno a noi

cambia con incessante velocità ed i contesti in cui promuovere le nostre istanze si moltiplicano. L'Europa sta diventando un interlocutore sempre più importante e noi vogliamo far sentire la nostra voce. Farlo attraverso gli Stati nazionali non è realistico: sono troppo lontani dalla vita concreta della comunità per farsi portavoce dei suoi problemi e delle sue proposte. Ecco perché ci sta a cuore l'Euregio, che unisce il Trentino e Alto Adige con il Tirolo e che ci permetterà di ampliare ulteriormente l'autonomia e di mettere in atto soluzioni e progetti che travalicano i confini. Nella stessa direzione va la partecipazione delle nostre Province alla Macroregione alpina. Pur non avendo personalità giuridica, la Macroregione è forte della

motivazione delle comunità che rappresenta, disposte indifferentemente al di qua e al di là del confine italiano. Il momento storico attuale ci richiede questo: essere ben radicati a livello locale per saper entrare in contesti sempre nuovi in cui perseguire il bene comune, che è poi il bene delle nostre comunità.

Quello che mi preme sottolineare, infine, è che quando si parla di autonomia si parla di un sistema che non ha un'importanza solamente economica: si tratta di dare una prospettiva di futuro alla nostra terra, si tratta di trovare risposte concrete a problemi contingenti e strategie con cui affrontare questioni di fondo e sfide future. La stessa indagine di Italia Oggi non ci parla solo di parametri economico-finanziari, ma più in generale di qualità della vita. Sono convinto che l'autonomia di cui godiamo aumenti sensibilmente la nostra qualità della vita, perché ci permette di decidere cosa vogliamo essere e cosa vogliamo diventare; è quella che ci permette di immaginarci in futuro come un ponte tra nord e sud d'Europa.

Arno Kompatscher
Presidente della Provincia di Bolzano